



Ministero delle politiche agricole

alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

Decreto determinazione ulteriori rese Benchmark

VISTO il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105, “Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

VISTO il D.M. 13 febbraio 2014, n. 1622, recante l’individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Mipaaf e la definizione delle loro attribuzioni nonché dei relativi compiti;

VISTO, in particolare, l’articolo 1, comma 4, del D.M. 13 febbraio 2014, nel quale la Direzione generale dello sviluppo rurale (DISR) viene individuata come autorità di gestione delle misure nazionali di sviluppo rurale cofinanziate dall’Unione europea, supportata in tale funzione dagli uffici competenti per materia;

VISTA l’Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 16 gennaio 2014, sulla proposta di riparto dei fondi per lo sviluppo rurale 2014-2020, ai sensi dell’articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea, ai sensi dell’articolo 14 del Regolamento UE n.1303/2013;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTI in particolare gli articoli 36, 37, 38, e 39, riguardanti la gestione del rischio, e gli articoli 65 sulle responsabilità degli stati membri e 66 sull’autorità di gestione;

VISTO il decreto 18 luglio 2003 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e successive modifiche ed integrazioni con il quale è stata istituita presso l’ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) la Banca Dati sui Rischi in Agricoltura al fine di supportare l’intervento pubblico per la gestione dei rischi in agricoltura e di fornire elementi conoscitivi ai soggetti interessati, anche ai fini della prevenzione del rischio;



Ministero delle politiche agricole

alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modifiche “Codice in materia di protezione dei dati personali”;

VISTO il Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) n. 2014IT06RDNP001 approvato dalla Commissione europea con decisione (C2015)8312 final del 20 novembre 2015;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 65 del Regolamento n. 1305/2013 il Programma di sviluppo rurale nazionale, ha individuato il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale - Direzione generale dello sviluppo rurale quale Autorità di gestione e Agea quale Organismo pagatore riconosciuto ai sensi dell’articolo 7 del regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTA la nota 6 luglio 2016 n. 2638, con la quale si comunica alla Commissione UE che, nelle more del perfezionamento dell’incarico al nuovo direttore della direzione generale dello sviluppo rurale, le funzioni afferenti allo stesso, comprese quelle dell’autorità di gestione del programma, sono svolte dal Dott. Giuseppe Blasi, Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, cui dipende funzionalmente l’ufficio di livello dirigenziale generale dello sviluppo rurale ai sensi dell’articolo 5, comma 4, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300;

CONSIDERATO il decreto ministeriale 12 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 59 del 12 marzo 2015, relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 – 2020 e sue modificazioni;

ESAMINATO in particolare il capo III del citato decreto ministeriale 12 gennaio 2015 riguardante la gestione del rischio (SGR), ed in particolare gli articoli 11 e seguenti riguardanti, tra l’altro il Piano assicurativo individuale (PAI), nonché l’articolo 14, comma 6 ai sensi del quale “ *Per le colture di nuova introduzione o quelle i cui prodotti vengono reimpiegati in azienda, le produzioni medie assicurate dovranno rientrare nelle rese medie per coltura e territorio stabilite da Ismea sentite la Regione o Provincia autonoma di competenza*”;

CONSIDERATO che l’articolo 37 del regolamento UE 1305/13 prevede che gli agricoltori che beneficiano del sostegno per la sottomisura 17.1 sulle assicurazioni agevolate, possano percepire il sostegno solo per avversità che distruggano più del 30 % della produzione media annua nel triennio precedente o della loro produzione media triennale calcolata sui cinque anni precedenti, escludendo l’anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata;

CONSIDERATO il decreto 28 aprile 2016 n. 9618 con il quale sono state delegate all’Organismo pagatore dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) funzioni dell’Autorità di Gestione;

CONSIDERATO il decreto dell’Autorità di gestione del programma di sviluppo rurale nazionale 2014 – 2020 del 29 maggio 2015, n. 11079, con il quale è stata approvata la procedura di calcolo delle rese delle produzioni vegetali assicurate con polizze agevolate;



Ministero delle politiche agricole

alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

CONSIDERATO il decreto dell'Autorità di gestione 18 novembre 2015, n. 24234, con il quale è stata approvata la procedura di calcolo delle rese dei seminativi da pieno campo, degli ortaggi e delle colture da seme a ciclo autunno primaverile assicurate con polizze agevolate;

TENUTO CONTO che a partire dalla campagna assicurativa agricola agevolata 2016, conformemente a quanto previsto dall'articolo 14, comma 6, del decreto 12 gennaio 2015 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014/2020, l'agricoltore deve comunicare, in sede di compilazione del Piano assicurativo individuale, il dato della produzione ottenuta nell'anno precedente e deve supportarlo con idonea documentazione. Il suddetto dato è utilizzato ai fini della determinazione della quantità massima assicurabile per la campagna assicurativa agevolata in corso;

CONSIDERATO che, ai sensi dei decreti 29 maggio e 18 novembre 2015 sopra citati, gli agricoltori che, per uno o più degli anni considerati, non abbiano coltivato il prodotto o che, nei casi di reimpieghi aziendali o autoconsumo, non dispongano di documenti probatori ai fini del calcolo della resa, possono calcolare la produzione media annua tramite l'applicazione di una metodologia di benchmark di resa;

ESAMINATA la nota del 29 luglio 2016, n. 24869, con la quale l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) ha trasmesso, a seguito degli esiti della consultazione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le rese Benchmark relative ad ulteriori prodotti rispetto a quelle stabilite dai decreti 29 maggio e 18 novembre 2015 citati, calcolate sulla base delle procedure stabilite con decreto 18 novembre 2015, n. 24234;

CONSIDERATA la necessità di aggiornare, a seguito della consultazione delle Regioni e Province autonome, l'allegato 2 "rese benchmark delle produzioni espresse in numero di unità o pezzi" del decreto n. 13501 del 3 giugno 2016, sostituendo al primo rigo il valore di resa di 0,35 pezzi al mq delle piante di viti porta innesto (Codice C11) con valore di resa di 12 pezzi al mq.

RITENUTO necessario, per consentire la corretta gestione dei Piani assicurativi individuali (PAI) per la presentazione delle domande di sostegno per l'anno 2015 ai sensi del Programma di sviluppo rurale nazionale, approvare le ulteriori rese benchmark trasmesse dall'ISMEA con la citata nota del 29 luglio 2016

DECRETA

Articolo 1

(Rese benchmark delle colture)

1. Sono approvate le ulteriori rese benchmark nazionali definitive 2011-2015 per le colture riportate in allegato.
2. Le rese benchmark di cui al comma 1 sono pubblicate sul sito web del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e sono rese disponibili per la compilazione e il



Ministero delle politiche agricole

alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

- rilascio dei Piani assicurativi individuali (PAI) nell'ambito del Sistema integrato di gestione dei rischi (SGR).
3. Le rese benchmark del fagiolo da seme (codice D98) sono assimilate alle rese dei fagioli (codice C45).
 4. Nell'allegato 2 "rese benchmark delle produzioni espresse in numero di unità o pezzi" del decreto del 3 giugno 2016, n. 13501 al primo rigo il valore di resa di 0,35 pezzi al mq delle piante di viti porta innesto (Codice C11) è sostituito dal valore di resa di 12 pezzi al mq.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
Giuseppe Blasi



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

ALLEGATO

| ANNO | CODICE PRODOTTO | PRODOTTO | RESA | UNITA' DI MISURA |
|------|-----------------|-------------------------------|------|------------------|
| 2011 | L08 | BARBABIETOLA DA FORAGGIO SEME | 13 | 100Kg/HA |
| 2012 | L08 | BARBABIETOLA DA FORAGGIO SEME | 13 | 100Kg/HA |
| 2013 | L08 | BARBABIETOLA DA FORAGGIO SEME | 14 | 100Kg/HA |
| 2014 | L08 | BARBABIETOLA DA FORAGGIO SEME | 11 | 100Kg/HA |
| 2015 | L08 | BARBABIETOLA DA FORAGGIO SEME | 14 | 100Kg/HA |
| 2011 | L07 | CRISANTEMO SEME | 12 | 100Kg/HA |
| 2012 | L07 | CRISANTEMO SEME | 12 | 100Kg/HA |
| 2013 | L07 | CRISANTEMO SEME | 11 | 100Kg/HA |
| 2014 | L07 | CRISANTEMO SEME | 15 | 100Kg/HA |
| 2015 | L07 | CRISANTEMO SEME | 10 | 100Kg/HA |
| 2011 | L05 | POMODORINO ALTRE LAVORAZIONI | 483 | 100Kg/HA |
| 2012 | L05 | POMODORINO ALTRE LAVORAZIONI | 315 | 100Kg/HA |
| 2013 | L05 | POMODORINO ALTRE LAVORAZIONI | 431 | 100Kg/HA |
| 2014 | L05 | POMODORINO ALTRE LAVORAZIONI | 530 | 100Kg/HA |
| 2015 | L05 | POMODORINO ALTRE LAVORAZIONI | 568 | 100Kg/HA |
| 2011 | C98 | PRATO PASCOLO | 22 | 100Kg/HA |
| 2012 | C98 | PRATO PASCOLO | 25 | 100Kg/HA |
| 2013 | C98 | PRATO PASCOLO | 26 | 100Kg/HA |
| 2014 | C98 | PRATO PASCOLO | 28 | 100Kg/HA |
| 2015 | C98 | PRATO PASCOLO | 28 | 100Kg/HA |
| 2011 | H56 | SEDANO SEME | 10 | 100Kg/HA |
| 2012 | H56 | SEDANO SEME | 10 | 100Kg/HA |
| 2013 | H56 | SEDANO SEME | 10 | 100Kg/HA |
| 2014 | H56 | SEDANO SEME | 10 | 100Kg/HA |
| 2015 | H56 | SEDANO SEME | 10 | 100Kg/HA |